

GORLA MAGGIORE

Note storico-artistiche della città

Il Comune di Gorla Maggiore è situato sulla riva sinistra del fiume Olona, nei pressi dell'ansa maggiore che il fiume forma nella valle. Le ipotesi più attendibili che riguardano l'origine del toponimo si riferiscono appunto alle caratteristiche del corso del fiume Olona, e in particolare alla sopra citata ansa: "gula", "gulula", o "gur-gula" (col significato di gola, gora ed ansa) sarebbero infatti gli etimi più probabili della prima parte del nome. L'aggettivo "Maggiore" potrebbe riferirsi alla curva più estesa che l'Olona forma in questo punto, rispetto a quella esistente in corrispondenza della località di Gorla Minore.

Il rinvenimento di un'ara dedicata a Diana e di alcune tombe romane (di cui una risalente al II° secolo d. C.), contenenti diverse monete, tra le quali una dell'epoca dell'imperatore Traiano, testimoniano le antiche origini dell'abitato.

Il primo documento in cui compare questo centro risale al 1046 e con questo atto il notaio chierico Arnolfo, della Chiesa milanese, vende al prete dell'ordine dei Decumani della stessa Chiesa milanese, Pietro Bonizio, le località di Gorla Maggiore, Gorla Minore, Landriano e altre ancora.

Il nucleo originario dell'abitato è il cosiddetto Canton Lombardo, un complesso fortificato a forma di quadrilatero posto sull'ingresso della Valle Olona, in posizione strategica. Di tale borgo medioevale faceva parte anche l'"obbidienzeria", una specie di ospizio in cui trovavano ristoro e un rifugio per la notte i pellegrini in visita ai monasteri e i mercanti diretti verso la Svizzera.

Una pergamena che reca la data 3 novembre 1119, parla dell'esistenza di ben diciotto "obbidienzerie", situate lungo le sponde dei fiumi Olona e Seveso; secondo alcuni studiosi la loro edificazione risalirebbe al periodo dell'invasione longobarda. Con questo documento l'arcivescovo milanese Giordano da Clivio decreta la soppressione delle "obbidienzerie" a causa dei conflitti d'interesse che da anni guastavano i rapporti fra i Canonici milanesi e i cappellani Decumani.

In seguito alla soppressione delle "obbidienzerie", l'edificio di Canton Lombardo fu trasformato in un convento di Carmelitani e poi di Umiliati.

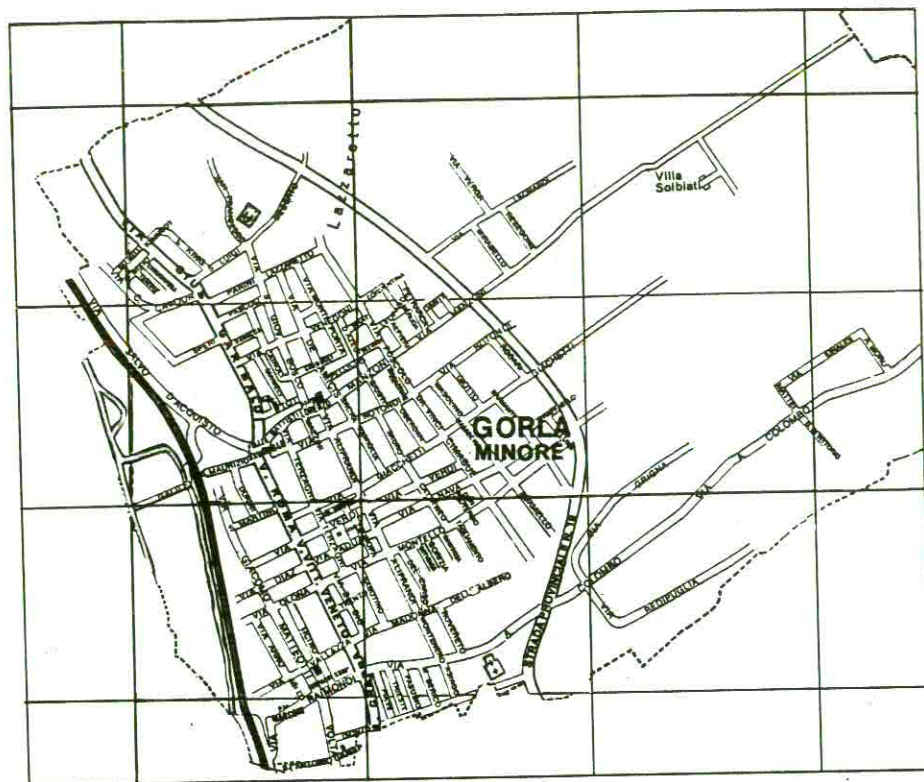
Divenne poi di proprietà dei Monetari, antica famiglia milanese, che lo ristrutturarono e adattarono ad abitazione.

Nel 1237 il paese fu occupato dai comaschi. In seguito alla distruzione di Castelseprio, avvenuta nel 1276, Gorla, colpevole di essersi schierata a fianco dei Della Torre, subì feroci rappresaglie da parte dei Visconti.

Nella prima metà del '500 erano di stanza a Gorla Maggiore le truppe al comando del magnifico colonnello cavaliere Giovanni Francesco Pusterla, che assalirono i castelli di Fagnano Olona e di Cassano Magnago. Alla fine di questo secolo signori del paese risultarono essere i Visconti-Borromeo.

Drammatiche furono le conseguenze della peste del 1630: circa un terzo della popolazione morì a causa del contagio. Infatti nel 1650 vi erano appena ottanta nuclei famigliari.

In quello stesso anno il feudo di Gorla Maggiore venne acquistato da Carlo Gian Giacomo



Terzagni, giureconsulto e canonico della chiesa di S. Maria della Scala a Milano, e unito a quello di Prospiano.

Nel 1670 il feudo divenne marchesato finché nel 1865 l'ultimo marchese Carlo fu costretto, per motivi economici, a rinunciare sia al titolo che alla proprietà.

Nel 1870 il Comune di Gorla Maggiore perse la propria autonomia amministrativa e venne annesso come frazione al comune di Gorla Minore; ma tale unione si rivelò subito infelice. Finalmente, nel 1920, venne ricostituita l'antica circoscrizione comunale.

Fra gli edifici di maggior interesse ricordiamo la chiesa di Santa Maria, divenuta parrocchiale nel 1582, che venne ampliata e trasformata nel corso dei secoli.

Nell'interno è degno di ammirazione l'altare maggiore, opera degli Argenti di Viggiù. Nel coro si possono ammirare due dipinti anonimi del '600-'700 raffiguranti i Santi Vitale e Valeria e San Carlo.

Antichissima è la chiesa dei Santi Vitale e Valeria, già esistente nel 1120, la cui originaria struttura romanica è stata alterata dal restauro del

1617.

La chiesa di San Carlo fu costruita su progetto dell'ingegner Bombarda fra gli anni 1603 e 1627. Di particolare interesse sono il settecentesco altare e due tele raffiguranti la Madonna Immacolata (di Pietro Antonio Magatti) e S. Carlo di autore anonimo.

Unico resto dell'antico borgo fortificato di Canton Lombardo è la Casa Forte, detta "colombara", risalente al XIII° secolo.

Nel centro del paese si trova il Palazzo Terzagni, che ospita il Municipio.

L'economia di Gorla Maggiore è stata per molti secoli quasi esclusivamente agricola e in minor parte legata all'attività molitoria, scomparsa con l'avvento dell'industrializzazione, quando i mulini furono acquistati dal Cottonificio Ponti di Solbiato Olona e disattivati per dare maggior forza alla corrente d'acqua necessaria alla filatura.

Attualmente, dopo il fallimento della Cartiera Vita-Mayer, la forza lavoro locale ha potuto essere assorbita solo in parte nelle poche aziende artigiane che hanno sede a Gorla Maggiore; i più sono occupati nelle industrie dei paesi vicini.

OTTICA - OPTOMETRISTA - FOTO

LOVATI

di Zamponi

Via S. Giorgetti, 18 - Tel. 0331/602.182
GORLA MAGGIORE (VA)